

# MARTEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

### Salmo CF. SAL 33 (34)

Gli occhi del Signore  
sui giusti,  
i suoi orecchi  
al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore  
contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra  
il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera  
da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino  
a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti  
lo libera il Signore.  
Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato.  
Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto

sarà condannato.  
Il Signore riscatta  
la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato  
chi in lui si rifugia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ritpose: «Resterò fino al tuo ritorno» (*Gdc 6,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, mantieni la promessa!**

- Ti ringraziamo, perché fedelmente attendi l'offerta della nostra vita e la trasformi con il fuoco del tuo amore.
- Insegnaci a gustare le dolcezze ricevute in cambio dello stare dietro i tuoi passi.
- Grazie, perché quando non comprendiamo ancora ci spieghi la verità della tua Parola.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. <sup>12</sup>L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». <sup>13</sup>Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: "Il Signore

non ci ha fatto forse salire dall'Egitto?". Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian». <sup>14</sup>Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». <sup>15</sup>Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». <sup>16</sup>Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo». <sup>17</sup>Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. <sup>18</sup>Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». <sup>19</sup>Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un'efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. <sup>20</sup>L'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e versavi il brodo». Egli fece così. <sup>21</sup>Allora l'angelo del Signore stese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l'angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

<sup>22</sup>Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a fac-

cia!». <sup>23</sup>Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non morirai!». <sup>24</sup>Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

**Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Farsi salvare**

Le parole del Signore Gesù sono un po' esasperanti: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli» (Mt 19,23). E se non bastasse, la cosa viene ribadita e radicalizzata con un esempio che sembra scoraggiare ogni speranza: «Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (19,24). Per comprendere la parola del Signore ci viene in aiuto la prima lettura, ove

la domanda di Gedeone nasconde già la risposta che il Maestro darà a Pietro: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre» (Gdc 6,15). La risposta è lapidaria: «lo sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo» (6,16). In realtà, non c'è nessuna possibilità di salvarsi, se non nella misura in cui si acconsente a essere salvati. Il dialogo che il Signore Gesù intesse con i suoi discepoli è la continuazione dello shock di quel giovane, che si allontana in modo così toccante e inquietante.

Al cuore dell'incontro tra il Maestro e il «giovane» discepolo mancato vi è l'evocazione dei comandamenti elencati nella seconda tavola della Torah, ove troneggia l'invito a non rubare. Il ricco, secondo la logica del vangelo, è sempre un ladro potenziale perché, confidando sulle proprie ricchezze, è meno incline a fare affidamento sulla grazia di un dono tutto da ricevere e sempre da condividere. Un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli, proprio perché avrà la tendenza a non lasciarsi accogliere, pensando di potervi accedere con i propri mezzi quasi ne avesse il diritto. Eppure, il Signore non lascia nello sconcerto totale i suoi discepoli, ma li incoraggia con una promessa: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele» (Mt 19,28). Perché questo



avvenga, bisogna accettare di entrare nella logica del «Figlio dell'uomo», che è una logica di perdita, di offerta, di kenosi e non di «ruberia spirituale».

Sempre la grande tentazione è quella di presentarci davanti a Dio come dei cammelli, che, nella Scrittura, sono segno di ricchezza (cf. Gb 42,12), poiché sulle gobbe trasportano «i loro tesori» (Is 30,6). Di fatto, il giovane che si era presentato a Gesù si offriva al suo sguardo «ben carico» delle sue osservanze, mentre il Signore gli chiede di alleggerirsi il più possibile. La risposta dei discepoli, anche se costernata, è pure molto sincera. Tutti, infatti, o siamo o ci sentiamo dei cammelli carichi di una qualche ricchezza da offrire. In ciascuno di noi vi è una tale paura di non essere accolti nella nostra povertà, da indurci a dimenarci pur di offrire qualcosa per dimostrare all'altro che valiamo qualcosa e che non siamo poi così miserabili: «Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni a te e porti la mia offerta da presentarti» (Gdc 6,18). Sempre il Signore accoglie le nostre offerte, ma ci porta oltre ogni nostra offerta, permettendoci così di farci salvare per poter, finalmente, veramente salvare.

*Signore Gesù, talora siamo proprio cocciuti come dei cammelli, tanto da identificare la nostra identità più profonda con ciò che siamo capaci di portare come peso e di offrire come prestazione. Aiutaci ad alleggerire il nostro cuore da ogni inutile ansia di prestazione ed entrare gioiosi e semplici attraverso la porta della gratuità nel tuo regno di pace e di amore.*

**Cattolici**

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

**Ortodossi**

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

**Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo.

**Maroniti**

Memoria della Lettera di Abgar.

**Luterani**

Erdmann Neumeister, poeta (1756).